

## Marta Rodini, poesie da “Entrata in scena”



*La presente raccolta, Entrata in scena, è da poco stata pubblicata da Anterem Edizioni, con nota critica di Flavio Ermini.*

\*\*\*

sguardo senz'occhi, cieco tremolio  
attendono il farsi del mio corpo  
avrò braccia sottili e caviglie  
e reni che ritmeranno i suoni  
della strada e mosse ancora d'animale  
scattanti di paura e desiderio

\*\*\*

quali sussurri nell'ecclesia della vita,  
dei sottoboschi i bisbiglii, l'alitare  
nella sera della fresia, quali sospensori  
l'anima a levare nell'ora verso Sirio  
la notte e l'alba, dell'ala il sottosuolo,  
quali silenzi a crepitare, quali sussurri...

\*\*\*

anche questo fare che è il disegnare  
versi e muovere la lingua in ritmi  
soppesare sillabe baciare alternare  
incatenare le carte con l'inchiostro  
strutturare gradini di scrittura  
posizionare il triangolo perfetto o le  
metafisiche farfalle anche questo  
andar per fogli e migrare da  
cielo a terra e dal pane ai versi  
dove porta, dov'è il mio rincasare?

\*\*\*

cos'è questo mestiere di catturare  
parole con le pinze attanagliarle  
e batterle fino a farle ardenti  
tra gli incessanti tramestii del cuore  
ubriacarle come i funamboli di vuoto  
sorvegliarle a labbra strette sul bicchiere  
frantumarle in sillabe troncate  
assettarle nei suoni delle ottave  
mascherare le assenze che stan sotto la logica

\*\*\*

Incamminati a ritroso e duplice sia l'evocazione  
nel tuo corpo specchiante, non me trasparenza di musico,  
ma lei alle spalle, la sfuggente, la appena intravista,  
la troppo amata, la semprepersa; flettine l'immagine  
un po' a lato, guizza e cattura al pizzico concorde  
ed entrambi sopporta sulla soglia  
Fuori, due passi nella veglia e il mio ovunque divenir banchetto

\*\*\*

chiude il dito indicante sulla sabbia  
una figura di giustizia e spada  
ago non flesso a bilanciare  
bussa alla porta chiede i rendiconti  
dove la bocca della neve s'apre, bianca  
una figura di vagiti e fame butta semi  
volge i palmi lima la chiave  
il suono è nell'aria in sospensione  
Ermes si avvolge al polso le due  
serpi: indistinti accadere e scomparire  
cala il sipario si arrotola il lenzuolo  
attorno al capo zittisce anche il silenzio  
non ancora naturante il destinarsi

**Marta Rodini** è nata nella provincia di Cremona. Vive e lavora a Milano. Dal '92 fa parte del gruppo di scrittura "*Sinonimi & Contrari*" fondato da Marina Incerti. Sue poesie sono state pubblicate su diverse riviste, tra cui "*Il Segnale*", "*Le voci della Luna*", "*Poesis*", con nota critica di Giorgio Linguaglossa e Franco Romanò. I suoi testi sono presenti in varie raccolte antologiche e partecipa a letture poetiche e manifestazioni letterarie. E' segnalata per due volte, nel 2007 e nel 2010, alla biennale di Poesia di "*Anterem*" nell'ambito del premio "*Lorenzo Montano*".



Fra i suoi lavori più recenti: *"Parole in gioco"* ( 2005); *"Arabesco al nero"* ( 2008 ) edito dagli Archivi del '900 come vincitore della VII edizione del Premio Nazionale di Poesia "Antonia Pozzi"; *"Poesie dell'acqua"* ( 2009 ) Edizioni "Le voci della Luna"; *"Entrata in scena"* ( 2011), Anterem Edizioni.

- [Ranieri Teti](#)
- [Febbraio 2011, anno VIII, numero 13](#)

**URL originale:** [https://www.anteremedizioni.it/montano\\_newsletter\\_13\\_rodini](https://www.anteremedizioni.it/montano_newsletter_13_rodini)